

Napoli 29 Nov 916

Caro e gentilissimo Amico,

Non ho so dire la gioia provata  
nel ricevere la busta contenente  
il tuo opuscolo sui Funghi mangi-  
reci della regione Veneta, con  
la scritta di suo pugno! Lo avevo  
sicuramente espresso, tanto a tuo  
figlio D. Domenico, che al Prof. Trotter  
qui venuto di passaggio, il desiderio  
d'avere sott'occhio tale pubblica-  
zione, che io pur avevo avuto in  
gentile omaggio da Lei, e che non  
mi riesce più di trovare tra i miei  
libri, invero molto disordinati, per  
trarne il maggior profitto nella  
seconda edizione del mio Manuale.  
Ma non avevo il coraggio di scrivervene  
a Lei. Che devo dire? Grazie, grazie

del preannuncio permesso. Lo frattanto  
per alcuni giorni il tuo libro,  
transcrivendone i nomi volgari  
veneti e subito che lo rivederò  
daro. Però temo dei susselli  
che un da circa la distribuzione  
delle specie, in quanto sono  
registrate nel tuo lavoro indicato,  
per quanto non sappia se ha  
un volume della Flora Cryptogama  
gama od altro. Quello che  
credo utile, è secondo me, la  
ridistribuzione delle specie, con  
il riferimento dei nomi volgari,  
per quanto sia molto difficile  
averli da ogni provincia e variazioni  
di lavoro da paese a paese.

Per i Ficomiceti, non conosco  
le ultime decisioni del Consiglio  
della Società botanica al riguardo  
della continuazione dell'opera  
Flora Cryptogama italiana, che

le eccezionali condizioni del mo-  
mento torce che attraversiamo  
con crisi della mano d'opera della  
carta, del commercio. Ne scriverò  
a Firenze per sapere se è il caso  
d'accingersi al lavoro che mi fu  
affidato, che a parer mio non  
deve poi essere di gran mole. E se  
s'intende continuare ora, vedrò  
di raccogliere le vele e vararlo!  
Tengo sempre le prime schede  
da lei inviatemi, alle quali molto  
altro, credo, si dovrà aggiungere  
desumendo lo dalle contribuzioni  
bibliografiche del buon Craveso.  
Canta grazie di tutto, caro ed  
illustre amico, e con i miei  
più cordiali saluti ed auguri  
d'ogni bene suo affmo  
P. Ravera